



## Discoteche: cambiare le leggi per sopravvivere

Brighi (Forza Italia): "Pronti gli emendamenti chiesti dal Silb"

L'Italia è il paese delle **160mila leggi**, dei decreti, della **complicazione** e dei regolamenti. Alcuni di questi risalgono, come i principali codici, all'epoca della monarchia, tra questi c'è il **Tulps**, ovvero il **Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza** che risale al **1931** e regola tutt'oggi i pubblici esercizi in materia di sicurezza appunto. Le realtà principalmente assoggettate a queste norme sono le **discoteche** e in generale il mondo della notte, che oggi chiedono a gran voce una **revisione di un regolamento vecchio 85 anni** che, oltre a risultare desueto ed obsoleto, le danneggia.



Daniela Santanchè e Claudio Brighi (Forza Italia)

**Maurizio Pasca**, presidente nazionale del **Silb** (associazione dei locali da ballo), non ha dubbi: “**Le regole vanno cambiate, modernizzate** – ci dice con decisione Pasca – **l’articolo 100 del Tulp**, ad esempio, prevede che la gestione del locale sia responsabile di qualsiasi evenienza penale che avviene al suo interno o che sia in qualche modo ad esso collegato, da questo negli anni abbiamo assistito a casi limite in cui l’articolo 100 è stato **applicato per risse avvenute a chilometri di distanza dai locali** o disturbi della quiete pubblica a centinaia di metri dall’ingresso”. **Casi limite**, ma che vanno comunque arginati perché le chiusure dei locali generano un danno anzitutto economico e se vengono disposte in maniera arbitraria sono ancora più difficili da digerire. Per provare a modificare le regole è sceso in campo il gruppo parlamentare di **Forza Italia**, che avvalendosi del contributo di **Claudio Brighi**, azzurro e noto discotecario riminese, sta preparando una proposta di legge a firma **Daniela Santanchè** e **Massimo Palmizio** da presentare proprio alla Camera.

“**L’appello di Pasca non può rimanere inascoltato** – attacca Brighi – quello della notte è un mondo economicamente importante e Forza Italia intende intervenire su norme obsolete per

favorirne il rilancio”. **Gli emendamenti che il gruppo azzurro presenterà al Parlamento agiranno in tre direzioni.** La prima è la revisione delle responsabilità penali: “Non è pensabile che un gestore incorra in **punizioni o coinvolgimenti legali** se non ha una **responsabilità diretta** – prosegue Brighi – i proprietari (o i gestori ndr.) sono tenuti a vigilare sul locale, ma **non possono pagare per colpe che non sono loro**”.



Maurizio Pasca – Silb

Altro aspetto importante di questo progetto di revisione normativa è quello di dotare i locali di uno **strumento di discrezionalità con cui consentire o meno l'accesso** agli avventori. Per Maurizio Pasca: “**Questo è un vero e proprio paradosso, posso vietare l'ingresso** ad uno vestito non di bianco in una serata a tema total white, ma non **ad un ubriaco**”, anche questa istanza è stata inserita nelle proposte di modifica di Fi, così come due aspetti più tecnici come la **fiscalità** e le **capienze dei locali**.

Sul primo punto ci aiuta a fare chiarezza **Claudio Brighi**, il giovane azzurro prima ci **elenca i numerosi regimi fiscali** a cui sono soggetti i locali da ballo, con differenze sottili che distinguono differenti regimi in base al tipo di musica, sia questa live o registrata, aspetti tecnici in cui non ci addentriamo, ma che gli azzurri vorrebbero semplificare proponendo un'aliquota unica. “**Proponiamo un regime del 21%**, senza distinzioni tra live e musica registrata – ci dice convinto Brighi – **contro il 39% attuale** (per la musica registrata ndr.), le imposte non possono pesare così tanto sul prezzo di ingresso, **di questo ne gioverebbero tutti**, in primis i locali, ma anche **i ragazzi che li frequentano**”.

Sulle capienze invece conclude il suo ragionamento Pasca: “**Oggi ci è permesso di far entrare 1,2 persone per ogni metro quadrato** di locale, ma le norme di sicurezza sono sovradimensionate e **potremmo tranquillamente arrivare ad un coefficiente più alto, 1,5 o forse anche 2** – infine Pasca ci lascia con un dato che fa riflettere – andrebbero poi rivisti i coefficienti estivi per i giardini,

parlo di un caso che conosco bene, **nel mio locale ho oltre tremila metri esterni a fronte di una capienza di 350 persone**“.